

December 12, 1989

**Report, 'Purchase from Italy of the Surface-to-air
Missile System PATRIOT of Raytheon Co. - US'**

Citation:

"Report, 'Purchase from Italy of the Surface-to-air Missile System PATRIOT of Raytheon Co. - US'", December 12, 1989, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 184, Subseries 5-3, Folder 002.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/155264>

Summary:

This document discusses the political and strategic reasoning behind Italy's decision to acquire the Patriot air defense system from the US.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Oggetto: Acquisizione da parte dell'Italia del Sistema Missilistico Superficie - Aria PATRIOT della Raytheon Co. - USA

1. Nel clima dei rapidi cambiamenti politici in corso nei Paesi Orientali e nella prospettiva di riduzioni sempre più consistenti degli armamenti offensivi di ogni tipo (aerei, carri armati, artiglierie terrestri, eserciti schierati in linea), nei Paesi della NATO e del Patto di Varsavia, risulta chiara la necessità di assicurare un ambiente di "sicurezza" e di stabilità, che permetta di mantenere un elevato "livello di guardia" con l'impiego di mezzi e sistemi esclusivamente difensivi: scopo è quello di avere sempre un controllo sull'evolversi degli eventi, nella deprecata ipotesi di un repentino cambio di indirizzo da parte dell'URSS.
2. Anche nel modello di difesa italiano, la Difesa aerea del territorio costituisce l'elemento prioritario del programma nazionale; e nella difesa aerea, i sistemi di copertura radar e d'intercettazione missilistica terra-aria stanno al primo posto, proprio per quella intrinseca capacità di costituire "l'ombrello" protettivo delle basi e delle aree più delicate e vulnerabili del Paese, senza creare alcuna preoccupazione sulla loro eventuale destinazione ad impieghi minacciosi di attacco.

Rientrano in questa categoria i sistemi controaerei di difesa di area tipo NIKE B operati dall'Aeronautica Italiana schierati al Nord e quelli di portata più limitata, tipo HAWK, operati dall'Esercito Italiano, disposti sul territorio nazionale.

Proprio per sostituire il primo di questi due schieramenti e cioè il NIKE, ormai vecchio (è entrato in servizio ai primi dei sessanta) l'Italia ha firmato con gli Stati Uniti nel marzo 1988 un MOU comprendente misure per potenziare il sistema di difesa aerea a terra, attraverso l'acquisizione di un efficace sistema Radar/Missilistico superficie-aria, denominato PATRIOT, prodotto in USA dalla Società Raytheon.

3. Il sistema PATRIOT risponde alle caratteristiche desiderate, in quanto copre le esigenze di difesa contro tutti i bersagli aerei esistenti, dai radiobersagli agli aerei ed elicotteri a bassa quota, ai grossi bombardieri e ai missili di tipo convenzionale o nucleari volanti ad alta ed altissima quota; è dotato di un efficiente radar di scoperta per l'allertamento a grande distanza dei propri centri di controllo, e di quelli regionali, nazionali e della

NATO; è armato di missili non nucleari ma di alta precisione e costituisce un sistema puramente difensivo, "da guardia", nelle zone del territorio nazionale, potenzialmente più esposte alla minaccia, derivante dalle crisi locali dell'Area del Mediterraneo.

Il sistema non ha concorrenti nei Paesi Occidentali; è schierato per la difesa del territorio USA dall'US Army e in Germania ed Olanda per la difesa dell'Europa Centrale.

4. Negoziazione sono state recentemente concluse fra gli USA e l'Italia a livello militare, fornendo la base per la successiva firma di un accordo d'implementazione, che prevede da parte USA un impegno di fornire parti del sistema (radar e centrali operative per 20 batterie) per un importo di 500 Mio US\$, controbilanciato da un impegno italiano di pari valore di fornire materiali italiani per la difesa di 4 basi USA in Italia, con schieramento di 4 batterie (una per base), ognuna costituita da un sistema SPADA della SELENIA e da 4 sistemi SKYGUARD / cannoni 40 L 70 della CONTRAVES ITALIANA e BREDA MECCANICA BRESCIANA.

L'accordo inoltre stabilisce le condizioni per la produzione in Italia di 1.280 missili e 160 lanciatori da parte del Consorzio ITALMISSILE (SELENIA, OTO MELARA, BPD DIFESA E SPAZIO), e l'acquisto in campo nazionale di tutti quei materiali, che servono per l'integrazione del sistema a terra (comunicazioni, veicoli, ecc.) da ditte quali l'IVECO, la MARCONI, l'ELETTRONICA, l'ELMER, l'ARIS, ecc.

Dal programma in questione l'industria italiana non solo beneficerà per l'apporto di lavoro, da eseguire negli anni 1990 - 1997, ma anche per l'avanzamento tecnologico in campi di notevole interesse, (elettronica, propulsione, architettura ed integrazione di sistema), che ne deriverà.

5. L'impegno finanziario richiesto per svolgere il programma suddetto si aggira su circa 6.000 miliardi in 10 anni; l'importo certamente ragguardevole, considerata anche la situazione attuale, ma con un grande ritorno nel campo operativo/militare, industriale e del know-how: inoltre riferendosi ad un materiale già interamente sviluppato e realizzato, non racchiude aree di rischio, nè finanziario, caratteristico dei programmi di ricerca e sviluppo (quali l'EFA o il programma missilistico italo - francese), nè operativo, caratteristico di quei programmi che acquisiscono materiali che potranno essere inclusi successivamente fra quelli da sottoporre a riduzione nell'ambito degli accordi fra EST ed OVEST.

6. Riprendendo quanto sopra detto al paragrafo 4, il Governo Italiano, dovrebbe ora:
 - sottoporre a firma (da parte dei Signor Ministro della Difesa) "l'accordo di implementazione"; questo atto previsto in un primo momento in occasione della visita del Segretario della Difesa USA, Mr. Cheney, in Italia alla fine di ottobre, è stato rinviato a dicembre e dovrebbe non essere ulteriormente procrastinato, in quanto condiziona il mantenimento dei 500 Mio US\$ per l'Italia nel bilancio 1990 della Difesa USA; l'accordo è nel frattempo già stato firmato da parte americana.
 - preparare lo svolgimento di una procedura di finanziamento attraverso legge straordinaria oppure incremento bilancio ordinario.
7. In tale senso ci si rivolge alla Signoria Vostra Ill.ma affinché voglia con il proprio interessamento creare condizioni favorevoli alla realizzazione del programma nei tempi previsti.

12.12.1989

148
 36
 D

Oggetto: Acquisizione da parte dell'Italia del Sistema Missilistico Superficie - Aria PATRIOT della Raytheon Co. - USA

Nel quadro della negoziazione conclusa tra USA ed ITALIA (con un testo di IMPLEMENTING AGREEMENT già firmato da parte americana) si prevede:

da parte USA: fornitura radar e centrali operative per 20 batterie (valore ca. US\$ 500 Mio) e

da parte ITALIA: materiali per la difesa di 4 basi USA in Italia (per un pari valore), nonché la produzione in Italia di 1.280 missili e 160 lanciatori e l'acquisto di tutti i materiali che servono per l'integrazione del sistema a terra. con un impegno finanziario di ca. 6.000 Mia in 10 anni.

Vantaggi: Apporto di lavoro negli anni 1990 - 1997 ed avanzamento tecnologico e grande ritorno in campo operativo/militare, industriale e del know-how senza rischio, nè finanziario (non si tratta di ricerche e sviluppo), nè operativo (non si tratta di materiali da sottoporre a riduzione nell'ambito degli accordi fra EST ed OVEST).

Richiesta: Autorizzare la firma (da parte del Ministro della Difesa) dell'accordo di implementazione (I.A.) prima possibile per non rischiare di perdere lo stanziamento dei US\$ 500 Mio previsto nel bilancio 1990 e 1991 della Difesa USA.

Avviare la procedura per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie con la preparazione di una legge straordinaria oppure attraverso apposito incremento del bilancio ordinario.

Situazione attuale

L'argomento è all'OdG del Consiglio Supremo di Difesa del 18.12.1989.

Il CSM-Difesa, Amm. Porta chiederà l'approvazione di una proposta per Legge Speciale per consentire il finanziamento dei due programmi PATRIOT ed EFA (PATRIOT Lit. 6/8.000 Mia, EFA L. 10/12.000 Mia). Il Ministro della Difesa Martinazzoli avrebbe detto che non si pronuncerà sull'argomento durante il Consiglio e lascerà la prospettazione all'Amm. Porta.

Data la difficoltà di proporre in questo momento una Legge Speciale per la Difesa di tale entità, la soluzione potrebbe consistere nell'approvazione intanto del programma PATRIOT, incaricando i Ministri competenti di trovare i necessari fondi (Lit. 600/800 Mia ca. all'anno per 10 anni), da gravare eventualmente sul bilancio ordinario della Difesa che dovrebbe essere aumentato di tale misura. Il programma EFA potrebbe essere rimandato ad ulteriore esame e decisione, anche perchè il partner tedesco sembra stia pensando di uscirne.